

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . » 8.50
Tre mesi . . . » 4.50

Per il Regno

Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 27 Maggio

Il voto Amministrativo AGLI ELETTORI POLITICI

L'on. deputato Enrico Fazio depose di questi giorni al banco della presidenza della Camera, che lo discuterà lunedì, un suo progetto di legge tendente a far accordare in via transitoria l'elettorato amministrativo a tutti quei cittadini che in virtù dell'allargato suffragio, fruiscono del diritto di voto nelle elezioni politiche.

L'onor. Fazio, nel presentare la sua proposta, parti dal concetto che, in questo scorcio di sessione, apparendo ormai impossibile la discussione del progetto di riforma alla legge comunale e provinciale, era doverosa e logica la immediata applicazione anche nelle elezioni amministrative del criterio che prevale riguardo alle elezioni politiche.

Noi non esitiamo a momento a sottoscrivere con tanto di cuore la proposta dell'onor. Fazio, ed a dichiararcene apertamente sostenitori.

Da alcun tempo a questa parte dovemmo assistere con uno stringimento di cuore alla cresciuta baldanza dei clericali che si vengono insediando nelle civiche amministrazioni delle grandi città italiane portando in campo tutte le loro forze, il banno e l'arribanno degli spegnimoccoli e dei colli torti, e giovandosi delle scissure e delle gelosie che diradano le file dei due partiti liberali, contendentisi il potere nell'orbita delle leggi e delle istituzioni.

Se è vero che in gran parte i trionfi ripetuti di questi irreconciliabili nemici della nostra unità di nazione, e delle nostre libertà statutarie, traggono origine dalla fiacchezza della parte liberale, non è meno vero che la compattezza loro, e la sagacia mercè cui seppero procurare la iscrizione nelle liste amministrative a tutti indistintamente i loro adepti, a tutte le loro creature, entra almeno per due terzi nelle ragioni onde ripetono tanti successi.

A paralizzare l'effetto di questo supremo sforzo dei clericali, ad impedire a questa audace minoranza che sa così bene giovare delle facoltà concesse da quei liberi ordinamenti che essa tuttodì nei suoi giornali ostinatamente combatte, di imporsi al paese, e di opporsi in mille modi da consessi municipali al leale esperimento della nuova legge per l'elettorato politico, la proposta dell'on. Fazio ne appare pratica e proficua in sommo grado.

Per essa vedremo rinsanguato il corpo elettorale amministrativo malato di anemia, per essa vedremo i clericali fiaccati nelle

loro stolte e criminose speranze.

Tutte le classi che, dopo così lunga attesa, ottennero finalmente di veder riconosciuto il loro diritto al voto, darebbero senza alcun dubbio il tracollo alla bilancia dalla parte del progresso, e libererebbero i municipi dalla tabe papista, dai clericali che, anelando alla dissoluzione d'Italia, non possono nè vogliono certamente favorire l'incremento e gli interessi del giovane nostro regno.

Ma prescindendo da questa importantissima, un'altra considerazione di ordine anche più elevato, ne suggerisce il prestare tutto il nostro appoggio alla proposta dell'on. Fazio.

Si è detto e ripetuto, e nessuno impugnerà, che la Camera votando l'allargamento del popolare suffragio non accordava già un favore, ma riconosceva un diritto preciso ed incontrastabile ai diseredati dal voto.

Ora in quella massa di cittadini i quali così lungamente attesero che loro si facesse giustizia, pari alla capacità politica devesi logicamente riconoscere la capacità amministrativa.

Sarebbe infatti semplicemente ridicolo l'ammettere che quel cittadino il quale è ritenuto atto a scegliere i rappresentanti della intera nazione, possa essere inabile a nominare quelli di una minima parte di essa. L'evidenza di questa nostra affermazione salta agli occhi, nè crediamo necessario di spendervi intorno altre parole per dimostrarla.

Però con quale giustizia, con quale lealtà, si priverebbero più a lungo tanti nuovi elettori politici, della facoltà di votare nelle elezioni amministrative?

Notizie da Roma facevano da bel principio intendere che il ministero sarebbe dichiarato favorevole alla proposta dell'on. Fazio. Altre adesso più recenti, recano che si opporrà invece persino alla presa in considerazione della medesima.

Non sappiamo veramente a quali aggiungere maggior credito; ma non possiamo nè vogliamo dubitare che un gabinetto, presieduto dall'on. Depretis che fu tanta parte delle riforme politiche, cui legò il proprio nome, sia per osteggiare la legge onde l'on. Fazio si fece propugnatore, senza avere in animo di altrimenti provvedere per giungere a quel risultato che si era proposto l'on. Fazio cui tutta la stampa liberale fu larga di plauso, che noi ben volentieri a nostra volta gli tributiamo.

La voce degli studenti romani

La Capitale reca la seguente protesta votata ad unanimità dal Circolo Democratico Universitario di Roma: « Il Circolo Democratico Universitario;

« Considerando che la storia di Luigi Napoleone Bonaparte, come presidente della repubblica francese e come imperatore, dall'assalto alla repubblica romana fino alla resa di Sedan, fu una serie vergognosa di insidie, di tradimenti, di viltà;

« Considerando che, se egli cadde in Italia nel 1859, ne fu ricompensato ad usura, strappando due provincie dal seno della nostra patria;

« Considerando che egli per lunghi anni quotidianamente dimostrò di aver contribuito a renderci in parte indipendenti dall'Austria per renderci possibilmente in tutto servi alla Francia;

« Considerando che il nome degli usurpatori e dei tiranni non può essere consacrato che all'infamia ed all'oblio;

« Considerando che i monumenti pubblici non debbono essere innalzati ad oltraggio della coscienza nazionale per la partigiana idolatria di una frazione;

« In nome della morale politica, in nome della patria italiana tradita e dei figli suoi assassinati per comando dell'ultimo imperatore dei francesi,

« Protesta contro coloro che, ostinati, tuttavia insistono a voler elevato nella patriottica metropoli lombarda un monumento di gloria a chi merita soltanto una nota d'infamia.

« Il triumvirato: « Antonio Frati - Vittorio Paolini - Ettore Palombi. »

Banche popolari

Si è pubblicata la relazione dell'onorevole Luzzatti, Presidente dell'associazione fra le Banche popolari italiane, sullo stato in cui queste si trovavano alla fine del 1880 e sulle operazioni compiute in quell'anno.

Il capitale versato e il fondo di riserva ascendevano a 10 milioni circa.

Il numero effettivo dei soci iscritti era di 102,279.

Il maggior numero di soci trovavasi in Lombardia.

Segue il Veneto; poi viene l'Emilia; e appaiono in ordine decrescente la Toscana, la Liguria, l'Umbria, le Marche, e, a maggior distanza, gli altri compartimenti.

In ragione di popolazione, il minor numero di persone iscritte alle Banche popolari si trova nel Lazio, nella Campania, nelle Calabria e in Sicilia.

I prestiti sulle azioni ammontarono a lire 105,708,851; gli effetti scontati a lire 409,339,220, e le anticipazioni a lire it. 21,434,749.

La costituzione al Giappone

Il Giornale di Tokio (Yeddo la capitale) annuncia la partenza di una missione speciale per l'Europa. Questa missione è incaricata dal governo del Mikado di studiare l'organamento amministrativo e costituzionale degli Stati Europei affine di preparare e compilare poi un disegno di costituzione per l'impero del Giappone. Essa avrebbe pure il compito di tastare il terreno e cercare di stipulare nuovi trattati di commercio con alcune potenze europee.

Visto il modo rapido col quale il Giappone cammina nella via del progresso, si può scommettere che esso avrà un reggimento parlamentare prima ancora della Russia, il cui sovrano continua a tenersi ostinatamente chiuso e solitario come un'ostrica nel suo guscio.

CORRIERE VENETO

DA CAMPODARSEGO

26 maggio.

GIUSTA RIPARAZIONE

Il vecchio ed onesto negoziante di qui e del quale ebbi ad intrattenermi nella corrispondenza che vi piacque pubblicare nelle colonne del vostro Giornale N. 89 del dì 30 marzo p. p. avendo, come già ce l'aspettavamo, interposto reclamo in grado d'appello nei sensi dell'art. 31 alla Commissione Provinciale, per l'ingiusta radiazione del suo nome dalla lista elettorale politica di questo Comune, ottenne a ben giusta riparazione la ammissione assoluta ed esplicita del suo reclamo, e quindi la conseguente sua reiscrizione in detta lista, ritenuto che l'incapacità che gli si voleva affibbiata da sei fra gli 11 consiglieri presenti alla revisione non era tra quelle espressamente contemplate dall'art. 88 della nuova legge elettorale politica.

Anche nella revisione delle liste amministrative i sei padri coscritti in parola tentarono, accampando l'istessa incapacità, ma questa volta senza esito, di far cancellare quel nome agguizzando così al primo un secondo fiasco.

Ritengo che la lezione avrà prodotto, o almeno produrrà per l'avvenire, i suoi frutti, vale a dire avrà convinto chi di ragione che dinanzi alla legge (che per essere bene applicata vuol essere del resto ben conosciuta) debbono sfuggire le ire di partito, le rappresaglie, i rancori, gli odii, le menzogne e le calunnie, e che, il mantello dell'amministratore non è già fatto per tirar acqua al proprio molino, ma sibbene pel disimpegno coscienzioso, imparziale ed equo dell'inerente mandato.

Malamecco. — Si chiede l'allontanamento delle polveriere da S. Nicolò del Lido.

Furono avanzate proteste.

Sacile. — Si lamenta che il carico e scarico del treno merci alla stazione ferroviaria impedisca il passaggio della strada che conduce a Francenigo. Si chiede un provvedimento che tolga il lamentato inconveniente.

Precisamente come a Padova.

Treviso. — Il consiglio provinciale è convocato in seduta straordinaria per il 1° giugno.

Udine. — Incontra molte difficoltà la scelta dei locali per la Mostra industriale artistica da tenersi in Udine il 1883 contemporaneamente alla Mostra regionale agricola.

Venezia. — In palazzo Labia, proprietà di un'Associazione israelitica di Vienna, esistono alcuni famosi affreschi del Tiepolo, i quali sono ammiratissimi dai forestieri. L'Associazione proprietaria penserebbe di venderli, togliendo così a Venezia quel prezioso tesoro.

Verona. — Ritornando dalle feste del Gottardo il senatore Gadda prefeto di Verona, saliva alla Stazione nella carrozza a due cavalli con la sua signora.

Non appena si mossero i cavalli s'impenarono, e qualche grosso malanno sarebbe successo se il comm. Gadda, con presenza di spirito, non fosse precipitato di carrozza ed afferrati i cavalli sul davanti non li avesse tenuti fermi al muro finché al-

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40. In quarta pagina Cent. 20 la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

tri venne a prestargli man forte. La sua signora svenne.

La Giunta ha istituita una Commissione per la distruzione delle cavallette che sono comparse nei sobborghi di S. Lucia e Tomba.

La disgrazia del ministro Berti

Togliamo dai giornali torinesi il resoconto della sventura toccata all'on. Berti, cui auguriamo d'esser non arrechì alcun danno.

I lettori sanno come l'on. Berti giunto da Roma a Milano per assistere all'inaugurazione del Gottardo, in questa città si sentì poco bene e non poté più prendere parte alle feste di domenica, lunedì, martedì e mercoledì.

Mercoledì a sera, recatosi a Torino colla consorte, aveva alloggiato presso il fratello dottore e contava di fermarsi qualche giorno nella nostra città anche per riposare e riaversi dalle fatiche parlamentari sostenute ultimamente.

Ieri (26) dopo avere lavorato tutto il giorno, ad istanza del fratello e della consorte, versò le 4 e 1/2 aveva deciso di uscire a diporto. Voleva noleggiare una delle solite carrozzelle cittadine, ma il fratello gli aveva invece mandato a pigliare un calesse dal vicino stabilimento Tavella, perchè vi si trovasse più comodo, egli piuttosto pingue e pesante.

Il calesse, col ministro, colla signora e col dott. Berti, avea preso per via Nizza, quando, giunto al corso Dante, il ministro ordinò di voltare a sinistra sul corso per recarsi verso il Ponte nuovo.

Il calesse avea fatto un po' di strada pel corso Dante, poi, avendo trovato ostacoli su quel corso, aveva ripiegato a sinistra sul prolungamento di via Madama Cristina che mette all'Ergastolo. Qui dopo brevi passi si trovò di fronte la vaporiera della tranvia Torino Carmagnola. Il cocchiere, certo Mazzuccato Gaetano, giovane e svelto, uno dei migliori dello stabilimento Tavella, avea attaccato due giovani cavalli bai che da qualche giorno correvano per le vie della città e che, sebbene briosi, pure erano sempre stati docili ed obbedienti. Però l'improvviso apparire della vaporiera li sgomentò un momento onde diedero qualche segno d'impazienza.

Il cocchiere li arrestò subito, poi, per eccesso di precauzione, volle balzar di cassetta per andarsi a porre di faccia alla pariglia e tenerla tranquilla.

Non l'avesse mai fatto! Saltando di cassetta le sue gambe si impigliarono nelle lunghe redini lasciate libere e il povero giovane cadde.

In quella, cercando svincolarsi dalle redini, sfortunata volle che desse uno strappo alla guida di sinistra, onde i cavalli, credendosi chiamati repentinamente a girare, diedero un balzo. Ma da quella parte la strada in quel tratto è ancora in uno stato deplorabile: a destra una ripa alta un metro e mezzo; a sinistra, appunto donde voltarono i cavalli, un largo fosso per l'acqua.

Questi precipitarono nel fosso e si trassero dietro il calesse: il calesse si rovesciò; la signora Berti e il dottore caddero con minor danno da non sortirne gravemente feriti; ma il ministro, e per la pesantezza propria e per l'improvviso sobbalzo, andò sotto la vettura, sicché il fianco di questa gli promette contro il petto.

Per minor male il fosso era vuoto d'acqua, altrimenti chissà quali maggiori disgrazie, fors'anco l'assissia, avrebbero colpito l'illustre personaggio.

Accorso subito il signor Michele Atletta, proprietario poco lungi di lì, coi suoi famigli; accorsero guardie municipali e di pubblica sicurezza e

altre persone. I soccorsi e gli aiuti furono pronti e zelanti; ma la caduta era stata grave.

Il ministro appena poteva respirare e più col gesto che colla parola accennava dolori fortissimi in tutte le parti del corpo.

La signora Berti ebbe qualche contusione alle gambe e al viso.

Il dottor Berti soffrì una contusione al braccio.

Tutti tre furono portati in casa del dottor Berti in una vettura del signor Atletta.

Stamane il dottore e la signora Berti sono già alzati; anzi il dottore è già perfino uscito di casa.

Ma lo stato del ministro è assai grave.

I medici che accorsero al capezzale di lui non riscontrarono né fratture, né altro grave danno locale; ma le condizioni generali dell'infermo destano inquietudini, perchè la febbre è assai forte, e i dolori interni e lo abbattimento di lui sono piuttosto gravi.

Successivamente le condizioni dell'illustre infermo migliorarono un poco.

Egli è curato dal senatore Bruno. Innanzi attestazioni di simpatia e di dolore tributa Torino all'egregio uomo.

CRONACA

Consiglio comunale. — (Seduta del 26 maggio). — Lo spazio riservato al pubblico è affollatissimo; si comprende subito trovarsi all'ordine del giorno per la discussione un argomento che interessa vivamente in vario senso le varie classi della cittadinanza, come è quello dei teatri.

Questo pubblico attendeva ansioso che si arrivasse a discutere su questo argomento, e per conseguenza attese trepidante che finisse la lettura del verbale della precedente seduta, che venne approvato senza osservazioni di sorta, e che venisse fatto l'appello per constatare il numero legale del Consiglio.

Finite però queste formalità il pubblico poté comprendere che non si arrivava subito all'argomento prediletto. In quella vece però udì intanto una comunicazione dell'avv. Colle, che anche iera sera presiedeva il consiglio per la prolungata malattia dell'egregio Sindaco A. Tolomei, come a merito del Rettore dell'Università comm. Morpurgo, il quale usò all'uopo tutta la sua influenza presso il Ministero, sia stato anche per quest'anno stornato il pericolo di veder chiusa la clinica ostetrica durante le vacanze autunnali, com'era stato deciso.

Il Colle ringraziava il Morpurgo per l'opera benefica, e tutti dividevano i suoi sentimenti.

Si passò all'argomento primo posto all'ordine del giorno; a provvedere cioè per l'esattoria comunale pel quinquennio 1883-87.

Finora si pagava dai contribuenti all'atto del pagamento sulle tasse e imposte a scosso o non scosso l'1.07; adesso la Giunta proporrebbe di abbassare questo dato per la concessione dell'Esattoria a 1.05 1/2, concedendo però a termini del regolamento nuovo cent. 50 sulle entrate per redditi patrimoniali, eccettuate le cedole del debito pubblico; sarebbero lire 313 in più, che alla loro volta verrebbero a sparire per la diminuzione dell'aggio nelle tasse.

La Giunta perciò propose e il Consiglio approvò che la scelta dell'esattore sulla suaccennata base dovesse avere luogo per terna, e che l'esattore debba continuare a fare anche il servizio di cassa.

Si credeva di passare al Teatro; tutt'altro!

Relatore M. A. Romanin Jacur si approvò invece che si addivesse colle Ditte G. A. Levi e De Lorenzi ad una transazione per abbattimento e ritiro di varie case per 35 metri in via Ponte Corbo erogando a quest'effetto la somma di lire 2740, di cui lire 1325

alla Ditta G. A. Levi e 1418 alla Ditta De Lorenzi. Ciò dopo qualche spiegazione provocata dal cons. Leonarduzzi.

Altro argomento all'ordine del giorno era la proposta per un sussidio alla associazione della Croce Rossa per anni 3 con dieci azioni da L. 10 cadauna; sarebbero state per 3 anni lire 100.

Leonarduzzi propose si elevassero a quindici, ma il Frizzerin con nobili parole, riscuotendo vivi applausi anche dal pubblico, proponeva si dovesse il sussidio elevare ad annue cento azioni.

Leonarduzzi e Trieste obiettarono che qui in Padova sussiste un comitato per i feriti e che eventualmente si dovrebbe pensare anche a questo. Questo comitato che già prestò grandi servizi, dispone anche adesso di L. 500 di rendita e lire 9000 in numerario.

Il preside relatore Colle fece risalire come anche le altre città e provincie abbiano concorso con quote meschinissime, e come perciò Padova non debba largheggiare in più; suscitò un senso di vera disgustosa sorpresa quando accennò che la provincia di Padova concorse con sole azioni sette e mezzo!

Guerzoni, visto l'ambiente, propose si riducesse la proposta a trenta azioni; e dopo che vi si associò anche il Frizzerin per preghiera del Barbaro, che non voleva pregiudicare il più pel meno, la Giunta accolse questa proposta che ebbe i suffragi del Consiglio. Oh! se la gretteria di qualche città potesse scusare le altre!

E si venne finalmente alla questione del teatro. Relatore fu l'assessore M. A. Jacur che espose gli accordi colla Società del teatro Concordi la quale al Municipio cede il Teatro e paga 6000 lire per abbuonamento ai propri palchi e scanni. Il Municipio provvederebbe con altre lire 15,000 a fornire uno spettacolo di due opere e un ballo con sedici recite dal 5 giugno al 16 luglio.

Aprono il fuoco Guerzoni, chiedendo se il municipio farà l'impresario di questo spettacolo, e Frizzerin chiedendo spiegazioni sull'accettazione per parte della società.

Il Frizzerin entrò quindi in argomento; disse che il municipio, che se ne dica in contrario, è il vero impresario, in quanto che se l'impresario fallisse, la società potrebbe ritenere il municipio responsabile di tutte le promesse sedici recite. Ed essendogli stato risposto che la società non era che un abbuonato qualunque cui sarebbe stata restituita la sua parte proporzionale, replicò che in ogni modo il decoro cittadino avrebbe dovuto impedire allora la sospensione delle recite con rilevante aggravio dei bilanci.

Fulminò gli impresari falliti o prossimi a fallire; osservò che la stessa Società del Concordi sarebbe fallita se una società teatrale potesse fallire. E' pronto a sfidare la impopolarità e perciò si oppone alla proposta della Giunta.

Civita Levi dice che a suo parere il municipio dovrebbe corrispondere le lire 15.000 alla Società del Concordi; a questa il provvedere. Propone un ordine del giorno in questo senso, poichè se la Società respingesse la proposta, il municipio cesserebbe da ogni responsabilità e avrebbe salvato il decoro cittadino.

Tivaroni sostiene doversi trattare la questione in modo più elevato; dice doversi abbordare la questione teatrale. Con questi sussidi si favorisce l'indolenza della società teatrale che in ogni anno tornerà a chiederne di nuovi. Abortite le pratiche d'iniziativa privata, la Giunta chiami a sé i principali cittadini e con questi getti la base di un accordo; egli sa di parecchi che sarebbero a ciò pronti; Propone un ordine del giorno in cui si respinge la proposta della Giunta e la si invita a iniziare queste pratiche.

Canestrini respinge l'ordine del

giorno Tivaroni, perchè alla definitiva soluzione della questione teatrale ci sarà sempre tempo; adesso doversi pensare all'oggi, e l'oggi pel decoro della città e per l'interesse dei cittadini, esige una soluzione qualsiasi. Aderirebbe però alla proposta Civita Levi se la credesse attuabile. — Insiste perchè si provveda innanzi tutto anche quest'anno per uno spettacolo.

Dopo parecchie osservazioni di Barbaro che sostiene come la società che se ne intende, se vedesse come colle 15.000 lire del municipio si potrebbe dare un buon spettacolo, accetterebbe la proposta; di Vanzetti che dice come questa indubbiamente le respingerebbe; e di Rosanelli che si rallegra col risveglio di alcuni cittadini annunziato dal Tivaroni, ma chiede perchè questi cittadini, pieni di tante buone intenzioni, non si facciano essi avanti senza attendere di venire chiamati dalla Giunta, il preside riassume la discussione; e si dovrebbe passare ai voti.

Insorge una vera confusione; non si sa quale ordine del giorno debba avere la preferenza; se quello di Tivaroni, o quello di Civita-Levi o la proposta della Giunta; non si sa nemmeno che nome loro affibbiare!

Morpurgo dice che in tale occasione si usa proporre l'ordine del giorno puro e semplice; lo si voti dunque sulle varie proposte opposte a quella della Giunta. L'ordine del giorno puro e semplice è approvato.

Guerzoni abilmente sorregge a menomare l'importanza del voto e dice che l'ordine del giorno puro e semplice non fu compreso, e rende difficile la votazione ulteriore. Non fu certo un apprezzamento che ridonò tanto a onore della intelligenza dei consiglieri, i quali devono avere senza dubbio inteso che cosa voleva dire l'ordine del giorno Morpurgo, nè si lasciarono sgomentare dalle osservazioni Guerzoni.

Si passò perciò alla votazione delle suaccennate proposte della Giunta. Presenti 33 consiglieri furono approvate con 22 voti favorevoli.

Erano le 11.35 quando consiglieri e pubblico abbandonavano l'aula discutendo a seconda dei vari convincimenti sulla votazione; in ogni modo tutti sapevano che per la stagione del Santo non saremo quest'anno senza spettacoli e i numerosi forestieri sapranno dove passare la sera.

Speriamo però che non solo vi sia uno spettacolo, ma che, se non santuosissimo, riesca veramente decoroso.

— Hoc est in votis: diceva uno.

— Qui però sta il busillis; soggiungeva un altro.

Giurati. — Martedì 30 corrente alle ore 2 pom. avanti la Sezione I questo tribunale in pubblica udienza avrà luogo la estrazione dei Giurati per il servizio a questa Corte d'Assise nella sessione che incomincerà il 27 giugno p. v.

Associazione ginnastica. — Riuscita deserta la seduta di prima convocazione del 24 maggio i soci sono convocati in assemblea generale per oggi (28) alle ore 1 pom. nella Palestra comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Resoconto morale ed economico della associazione;
3. Elezione dei consiglieri in sostituzione dei signori: Ellerò dott. Lorenzo, Giusti co. Vettore, Marzolo avv. Antonio, Putti Rizzardi Guglielmo, Squarcina avv. Ferruccio e Turri prof. avv. Francesco, cessanti per anzianità, nonché del sig. cav. Carlo Maluta, dimissionario.
4. Elezione dei revisori dei conti in sostituzione dei cessanti signori Giulio Drigho e Giuseppe avv. Viterbi.
5. Proposta di adesione alla Federazione delle società ginnastiche italiane.

N.B. I consiglieri e i revisori dei conti sono rieleggibili.

Acquedotto noli' ex riviera

di S. Sofia. — Il 31 corr. m. presso il locale municipio avrà luogo un pubblico esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione lungo la via Belzoni (ex Riviera di Santa Sofia) nel dato di lire 8712.50. L'offerente dovrà garantire l'offerta con un deposito di li 1000.

Il termine per l'eventuale offerta di migliorata spira il 5 giugno p. v.

Tipi, capitolato, tariffe, trovansi ostensibili presso il locale municipio.

Il criterio dell'evoluzione nelle manifestazioni umane.

— Abbiamo il piacere d'annunziare che facendo seguito all'articolo « Ai nostri Giovani » che venne letto così avidamente dagli studenti, il nostro collaboratore (Noot) ci darà una serie di articoli consimili, nei quali si intratterrà dell'interessante argomento delle moderne teorie dell'evoluzione.

Queste saranno considerate nelle loro applicazioni allo studio e alle indagini sulla natura delle nostre manifestazioni, non soltanto nel campo della scienza, ma in ispecial modo in quello della politica, della morale e dell'intelligenza.

Questi articoli saranno anch'essi diretti alla nostra studiosa gioventù.

Risposta alla cartolina. — L'Euganeo adempie con una costanza che rivela la saldezza dei suoi propositi la missione di rompere i c...antini al prossimo.

È destino suo di non saper far altro! Cretino all'ennesima potenza, si sbraccia a dir villanie — e non capisce che i suoi attacchi scortesi ei son cari tal quale come gli elogi delle persone educate ed intelligenti.

Glielo abbiamo detto ancora — glielo ripetiamo adesso — ci pare dunque che per quanto dica e ridica non valga la pena rispondergli più.

Abbellimenti e restauri. — A proposito dei restauri in Piazza Unità d'Italia riceviamo i due seguenti vigliettini, che trascriviamo testualmente.

Eccone il primo:

Caro Cronista,

Perchè non si pensa a pulire il locale sopra l'ex-osteria della Giraffa proprio di fianco alla Loggia? Dinne due parole al municipio che dev'essere il proprietario.

È una vera sconcezza.

Tuo affmo

M. R.

Giriamo questo viglietto al municipio. Ed ora ecco il secondo, che pure giriamo al municipio:

Signor Cronista,

Perchè non si pensa nell'ex-Piazza Capitanato a togliere gli alberi morti e a supplirvi con nuovi?

So che il Bacchiglione ha in proposito gridato parecchie volte inutilmente; torni alla carica memore del *pulsate et aperietur*. Si approfitti della circostanza delle nuove feste e dei tanti restauri.

Ringraziandola mi protesto.

Suo dev.mo

(segue la firma.)

Gli artisti viventi. — Ci è giunto il terzo fascicolo dell'opera che sotto questo titolo imprende a pubblicare il sig. G. Gozzoli.

Opera pregevolissima in sé stessa, come quella che popolarizza la vita degli artisti veramente meritevoli di esser resi noti, essa è edita con eccellente gusto tipografico.

Ha dunque in sé tutti i pregi per raccomandarla — e noi la raccomandiamo ai lettori.

L'abbonamento all'opera intera costa L. 30.

Scrivere a G. Gozzoli — Via S. Stefano del Cacao — Roma.

Truffa. — Certo T. E. presentavasi a certo Lorenzi Carlo e gli diceva che v'era da fare un bellissimo affare e guadagnarvi molto.

Si potevano avere generi del valore di lire 75 per sole lire 25.

L'altro allettato da questa speranza di guadagno gli consegnò le chieste lire 25; ma non vide più né le lire

in parole di ritorno né la roba promessa.

Tentato furto. — La scorsa notte i soliti ignoti tentarono mediante chiavi false di penetrare nella bottega del macellaio Eugenio Borsatti. Non si sa però per quale motivo essi abbandonarono l'impresa; forse temettero di venire scoperti.

Errata corrice. — Nell'articolo dell'altrieri *Pei candidati all'esame di maestro* è incorso un grosso errore che ci affrettiamo di correggere.

In cambio di stampare che i posti dei maestri son circa 20,000 fu erroneamente stampato che son circa 7,000. C'è una bella differenza.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria stassera 22 maggio dalle 6 alle 7 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — Carlini.
2. Fantasia militare — Ponchielli.
3. Polca — *Come mi chiami?* — Petrali.
4. Introduzione Atto 3. — *I due Foscari* — Verdi.
5. Marzurka — *Arianna* — Carlini.
6. Potpourry — *Madamma Angot* — Lecocq.
7. Valzer — *Strebingen* — Straus.

Una al di. — In un paese del distretto di Padova trovasi affisso il seguente avviso:

« Col giorno 16 marzo a tutto il mese di giugno resterà aperta la Monta coi seguenti stalloni (segue l'elenco degli stalloni).

« Si rende avvertita la numerosa clientela (?) che quest'anno viene stabilita di tener chiusa la Monta tutte le Domeniche. »

Bollettino dello Stato Civile del 25.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2.

Matrimoni. — Busatto Giovanni di Antonio, domestico, celibe; con Marigo Marianna fu Giovanni, sarta, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Marchetti Luigi fu Giocundo, d'anni 76, possidente, vedovo. — Fantato Vedovato Anna di Federico, d'anni 33, sarta, coniugata. — Leoni Leone fu Mandolino, d'anni 49, benestante, celibe. — Trevisan Castaro Anna fu Antonio, d'anni 75, casalinga, vedova. — Prosperini Girolamo di Carlo, d'anni 29, miniatore, coniugato. — Fabris Maria, d'anni 70, casalinga, nubile. — Callegari Teresa fu Antonio, d'anni 67, casalinga, vedova.

Tutti di Padova. Maiolo Domenico fu Giacomo, d'anni 73, villico, vedovo, di Cervarere S. Croce. — Bezzon Fanciotti Giuseppe di Antonio, d'anni 26, villica, coniugata di Legnaro.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 92.60.
Pezzi da 20 franchi — 20.62.
Doppie di Genova — 80.60.
Fiorini d'argento V. A. — 2.18.
Banconote Austriache — 2.16. 1/2

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 28.50 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 27.50.

Granoturco: — Pignoletto 28.00 — Giallone 25.00 — Nostrano 24.00 — Forestiero 21.40 — Segala 22.50 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.50.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 27 maggio 1882

VENEZIA 27-83-75-80-88
BARI 56-12-6-23-41
FIRENZE 6-86-26-64-73
MILANO 72-23-85-63-26
NAPOLI 57-45-79-59-65
PALERMO 37-1-79-39-66
ROMA 2-59-15-55-63
TORINO 51-67-20-26-27

TEATRI e Notizie Artistiche

Proposta abortita

Sappiamo che fino dal 12 maggio c. quando nessuno sospettava nemmeno che il municipio volesse procurare alla città per la stagione del Santo uno spettacolo d'opera e ballo al Teatro Concordi, alcuni cittadini ebbero a scrivere al signor Edoardo Ferravilla, direttore della compagnia milanese

ed attualmente in Roma al Teatro Valle invitandolo a venire in Padova. Il signor Ferravilla però aveva dovuto far conoscere che non poteva accondiscendere all'invito a causa di preventivi impegni da lui assunti per tutto l'anno 1882. Ciò però fa sperare che potremo avere fra noi il signor Ferravilla in altra circostanza, quando sarà libero dai preannunziati impegni. Un saluto ora per allora al bravo e cortese Ferravilla.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Le prove del *Dandolo* riuscirono splendide. Partì il 24 alle ore 11.11, arrivò in vista del faro di Genova e ritornò alle 6.20, con una velocità media di 15 nodi e 6 decimi l'ora spiegando una forza di 7500 cavalli. Si ritiene che, in nuove prove, si raggiungerà anche maggiore velocità. La soddisfazione è generale.

L'inchiesta sulla marina

La Commissione per l'inchiesta sulla marina finirà probabilmente i suoi lavori martedì o mercoledì della prossima settimana. Essa ha deciso che le agenzie d'emigrazione siano sottoposte ad una efficace cauzione. Ha votato l'abolizione dei passaporti per gli emigranti per la via di mare; e ribassi nel prezzo dei trasporti ferroviari per gli emigranti esteri; l'abolizione dell'art. 492 del Codice di commercio; e l'istituzione di un Ministero per la marina mercantile.

Oro per l'Italia

Leggesi in un telegramma da Filadelfia, 23, al *Times*: « I piroscafi che partiranno venerdì da Nuova York per l'Europa porteranno 2,500,000 dollari in oro, 1,500,000 dollari sono diretti all'Italia per l'imprestato italiano. »

Per gli operai del Gottardo

In una collazione offerta da alcuni progressisti di Milano all'on. Crispi si propose una sottoscrizione in favore degli operai ammalati in seguito ai lavori nella Galleria del Gottardo. L'on. Crispi vi concorse con lire 100 e la sottoscrizione, che ora continua, raggiunse subito lire 734.

Notizie estere

Dagli ultimi dati statistici risulta che nel solo mese di aprile si espulsero dalle terre che coltivavano 519 famiglie irlandesi per aver rifiutato di pagare i fitti.

Smentita

Mandano da Vienna che la voce corsa che il conte Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli, pranzando col sultano facesse importanti proposte a nome dell'Italia circa l'Egitto, viene smentita.

Le notizie pervenute al ministero degli esteri austro-ungarico affermano che Corti dichiarò che l'Italia opererà concorde colla Germania, Austria e Russia.

Guiteau

Un telegramma da Washington reca che Guiteau fu messo al regime dei giustiziandi.

Il difensore nondimeno spera in una dilazione dell'esecuzione.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 27 maggio

Massari dice che il triste caso dell'on. Berti ha impressionato dolorosamente la Camera e prega il presidente a significare la notizia di questo sentimento, e fornire alla Camera notizie sullo stato di salute di lui.

Di Sandonato si unisce a Massari; e il presidente fa conoscere che la presidenza non ha tardato a chiedere notizie e comunica l'ultimo telegramma del Prefetto di Torino, che annunzia un miglioramento e la fiducia nella prossima guarigione.

Non essendo riuscito eletto alcuno nella votazione di ieri come commissario per le circoscrizioni elettorali

politiche, si procede alla votazione di ballottaggio fra Ferracciù e Bianchi; si lasciano le urne aperte.

Aperta la discussione sulla legge per l'istituzione di tiri a segno.

Si approvano tutti i 19 articoli. Squarcina svolge una sua proposta per l'aggregazione del Comune di Piazzola sul Brenta e quello di S. Giorgio in Bosco; è presa in considerazione.

Discutesi la legge sull'ordinamento degli arsenali marittimi e Acton propone si sopprimano gli art. 1, 6 e 7 perchè riguardano il trasporto dell'arsenale da Napoli a Taranto.

L'art. 1 dispone vari lavori nello arsenale della Spezia.

L'art. 2 suona così: Si faranno nello arsenale di Venezia una gru idraulica di 160 tonnellate, la sistemazione delle banchine, i muri di sponda nelle darsene, un ponte di comunicazione, l'ampliamento e il restauro radicale di edilizi ad uso officine e magazzini, e una ferrovia di comunicazione tra le varie parti dell'arsenale.

L'art. 3 inizia i lavori per l'arsenale di Taranto.

L'art. 4 ripartisce la spesa di 16 milioni in otto esercizi.

Si approvano e discutono varie leggi di importanza minore. Si approvano a scrutinio segreto: con voti 169 contro 69 la legge sul trattamento degli operai permanenti e lavoratori avventizi della R. Marina; con voti 177 contro 21 quella sugli stipendi fissi agli ufficiali e impiegati nell'amministrazione della guerra — e levata la seduta alle 6.45.

SENATO

Seduta del 27 maggio

Presentansi i progetti: 1. Modificazioni al reclutamento; 2. Reclutamento e obblighi degli ufficiali della riserva, di complemento e della milizia territoriale; 3. Proroga dei trattati di commercio con l'Inghilterra, la Germania, il Belgio, la Svizzera, la Spagna.

Sopra domanda di Magliani, quest'ultimo progetto dichiarasi di urgenza e lo si manda a una commissione speciale, composta di Caracciolo, Trocchi, Serra, Rasponi e Malusardi. Riconvocazione a domicilio.

UN PO' DI TUTTO

Rivoluzione in chiesa. — Sul pulpito della chiesa di S. Carlo all'Arena di Napoli un sacerdote l'altra sera predicava alla lunga.

Un signore saliva gli scalini della chiesa, quando un mendicante gli andò dietro e cominciò a chiedere con insistenza l'elemosina.

— Non c'è niente, vattene!
— FATELO PER I VOSTRI FIGLI, FATELO PER QUELLA MADONNA BENEDETTA CHE VI ACCOMPAGNA....

— Non c'è niente, vattene!
— FATELO PER CHI AVETE IN PARADISO....

E continuò, continuò intercettando il passo a quel signore, il quale finalmente perdetto la pazienza e si precipitò nella chiesa gridando:

— Basta! basta!
A questa intimazione il sacerdote si accoccolò per nascondersi e carponne se ne scese dal pulpito, mentre la chiesa si trasformava in una bolgia infernale.

Le candele accese andavano per aria, le seggiole si urtavano e si rovesciavano. I bambini piangevano, i vecchi imprecaivano al progresso. Le donne cadevano in convulsioni. Un serra serra, un fuggi fuggi, una baranda.

Il signore che avea gridato basta! se la diede a gambe e molti uscirono dalla chiesa malconci. Una donna, a nome Luisa Lorry era stramazzata, spinta dalla folla ammattita. Fu raccolta dai parenti, dagli amici e trasportata a casa, dove dopo pochi momenti morì.

Infamia. — Da qualche tempo si ripete con frequenza il caso che genitori inumani torturino la stessa loro prole.

La quattura di Firenze, non più tardi di ieri (27) venuta a conoscenza che in un vicolo del Vecchio Mercato dimoravano marito e moglie e che da un pezzo si erano presi per missione di torturare un loro bambinetto, inviava un delegato e degli agenti per verificare il fatto.

Pur troppo il delegato dovette riscontrare che mentre padre e madre dormivano con tre cani in un letto, in un'orribile stanzuccia steso sopra laceri cenci e coperto di insetti stava il povero bambino.

Il fanciullino che non ha che trenta mesi fu ricoverato all'ospedale ed i genitori furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Montmartre casca. — Telefano da Parigi 26 che un grave disastro si prepara alla collina di Montmartre, sulla quale viene costruita la chiesa del Sacro Cuore, la collina va franando. Lo scocendimento aumenta di ora in ora. Il pericolo è grave. Gli inquilini delle case sulla collina e delle sottostanti sloggiano in fretta.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La presidenza del Senato ha rinviato alla commissione centrale di finanza la convalidazione del decreto reale di prelevamento dal fondo per le spese impreviste per l'anno 1882. Con quel decreto furono prelevati 3 milioni per aumentare i capitoli 41 e 56 del bilancio della guerra riferibili alla provvista di nuove armi e alle fortificazioni di Roma.

Bombe francesi.

Non hanno alcuna base di verità le affermazioni del *Voltaire* di Parigi intorno a certe espressioni adoperate dall'onorevole Crispi in un colloquio da lui avuto a Lucerna col reporter di quel periodico.

L'on. Crispi lo smentisce in una sua lettera da Genova alla *Riforma*.

La Giunta per le onorificenze

La Giunta per la verificaione dei titoli ai decorandi dell'ordine Mauriziano nella festa dello Statuto si riunirà a Torino lunedì e sarà presieduta dall'on. Correnti.

Marina mercantile

La Giunta per l'inchiesta della marina mercantile adottò la proposta per la creazione di un nuovo ministero per la marina mercantile.

Non accogliendosi dal Governo tale proposta, fa voti che si concentrino tutte le attribuzioni nell'attuale dicastero, e si crei un consiglio superiore per la marina anzidetta.

Notizie estere

I giornali russi riceveranno ordini severissimi di non pubblicare notizie che si riferiscano ai lavori di fortificazioni.

Russia e Germania

L'agitazione anti-tedesca — dice il *Morning Post* — prende in Russia delle proporzioni tali, che si formano in Germania dei Comitati di soccorso per venire in aiuto ai nazionali tedeschi perseguitati.

Dall'altro canto le autorità prussiane alla frontiera russa si oppongono al passaggio degli ebrei emigranti dalla Russia, e s'informano se gli emigranti abbiano sufficienti mezzi di sussistenza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 27. — Una comunicazione di Noailles e di Dufferin dice che la Francia e l'Inghilterra andarono in Egitto per tutelare gli interessi di tutte le potenze e mantenere l'autorità del Kedive; mai essere intenzionate di sbarcare le truppe. Appena l'avvenire sarà assicurato le squadre si ritireranno; se non si ottiene una soluzione pacifica si concerteranno colle altre potenze e colla Turchia.

CAIRO, 27. — Il ministero intero è dimissionario.

LONDRA, 27. — Gladstone parlando delle relazioni attuali tra Francia e Inghilterra nei riguardi dell'Egitto dice che l'accordo tra Francia e Inghilterra durante la guerra di Crimea non fu più completa che adesso.

CAIRO, 27. — Una lettera del presidente del Consiglio al Kedive dice: All'arrivo della squadra vostra altezza chiese istruzioni a Costantinopoli e attendeva la risposta, quando i consoli inglese e francese consegnarono la nota del 25 corr. Il ministero aveva preparato l'unita risposta. Vostra altezza, allorché venimmo a chiedere il suo avviso, ci dichiarò che aveva accettato la nota. L'accettazione è contraria all'ovvio unanime del ministero, perchè l'intervento estero lede i

diritti del Sultano, quindi presentiamo le dimissioni.

Accennata la risposta da consegnarsi ai consoli, il ministero dice che la nota anglo-francese tocca questioni d'ordine interno, che le potenze riconobbero di competenza esclusivamente egiziana. Il governo di Kedive sarà sempre lieto di seguire i consigli benevoli della Francia e dell'Inghilterra, ma deplora di non potere attualmente accettarli, perchè comprometterebbe le leggi, le costituzioni del paese e i firmani. Se la Francia e l'Inghilterra credono che la questione sollevata tocchi la politica generale, converrebbe sottoporla alla Turchia, come potenza sovrana.

Conformemente ai consigli dei rappresentanti di Francia a d'Inghilterra, il Kedive accettò le dimissioni del gabinetto; risponderà oggi alla loro nota. Chiamò Homar Lufti, governatore di Alessandria.

TUNISI, 27. — La Società africana comperò da Levy il suo dominio di Sny per L. 130,000. — Levy rinunciò a tutti i suoi diritti sull'Enfida.

BUDAPEST, 27. — I deputati approvarono con 222 voti contro 139 il credito per la pacificazione della Bosnia e dell'Erzegovina. — Tisza dichiarò che il governo procurerà anche in avvenire di adempiere i mandati accettati, tenendosi ai diritti e ai doveri riconosciuti dai trattati; relativamente alle modalità non avremo da decidere esclusivamente, ma saremo in ogni caso fattori principali.

LONDRA, 27. — Young, che minacciò la vita della regina, fu condannato a dieci anni di lavori forzati.

CAIRO, 27. — Arabi pascià e Mahmud pascià scrissero alla Porta, domandando la destituzione del Kedive e la sua surrogazione con altro membro della famiglia di Mehmet Ali. La dimissione del ministero non è una soluzione; bisogna aspettarsi ogni eventualità.

Un proclama del Kedive ordina all'autorità di sorvegliare la sicurezza, e dice che le squadre sono giunte a scopo amichevole. Ordina di cessare gli arruolamenti. Le riserve, diggià spedite ritorneranno alle loro case.

Un altro proclama del Kedive all'esercito annunzierà che il Kedive assume il comando delle truppe. Cherif ricusa di formare il gabinetto.

PALERMO, 27. — La città è imbandierata in occasione dell'anniversario dell'entrata di Garibaldi nel 1860. Inaugurò il monumento a La Masa. Stassera illuminazione straordinaria.

CAIRO, 27. — I consoli di Francia e d'Inghilterra visitarono stamane Arabi pascià e lo resero personalmente responsabile della sicurezza pubblica. I principali pascià si sono riuniti al palazzo Ismailia. Credesi che appoggeranno il nuovo ministero. Cherif o Omar sarà nominato presidente del Consiglio. Haider andrebbe al ministero delle finanze.

TORINO, 27. — Berti continua a migliorare. Il Re gli diresse un affettuoso dispaccio.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Antiche Acque

Minerali Catulliano

del Monte Civillina

Premiato con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofola, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni e imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliano delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliano* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajani in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

Estratto - Tamarindo Galliani (Vedi 4. Pagina)

Piano-Forti

Vendita e noleggio a PREZZI FISSI

PADOVA

Seleciato del Santo N. 4021 Casa propria

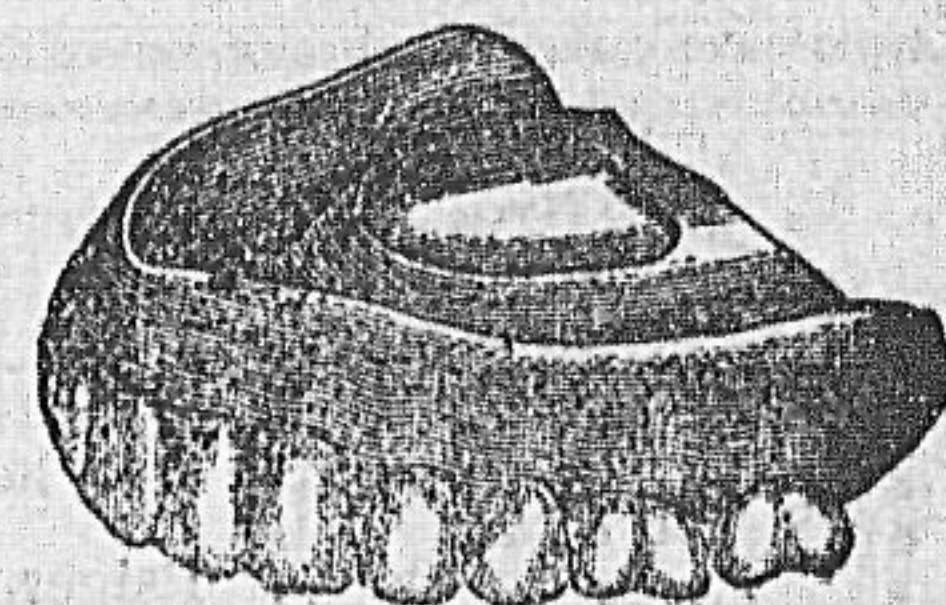
La Ditta Nicolò Lachin con la sua lunga esperienza di oltre 40 anni di esercizio, essendo in relazione diretta con le primarie fabbriche d'Europa, ed avendo il vantaggio di acquistare a pronti contanti per godere dei maggiori sconti possibili, può in conseguenza offrire Istrumenti perfetti e garantiti a prezzi convenientissimi.

Lo stabilimento oltre d'essere costantemente provisto di buon numero d'Istrumenti di prezzi limitati, trovansi sempre bene assortito d'una specialità di Piani da concerto a coda e verticali dei più rinomati autori, costruiti con tutte le più recenti innovazioni e con meccaniche a doppio scappamento.

La Ditta suddetta avendo inoltre apposito laboratorio fornito dei migliori materiali inglesi e francesi, assume ed eseguisce qualsiasi genere di restauri di Piani ed Harmonium, così pure di *Erard* e *Pleyel*, garantendone la perfetta esecuzione e durata del lavoro. 2737

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recerà a Padova all'**Albergo della Croce d'Oro** ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

GERARDI dottor ALESS. dro DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. **Torrenati** riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio. 2735

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università. Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80)
II. „ „ 1.60) al litro
III. „ „ 1.40)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 L. 2.50
Mezzo fiasco „ 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. „ „ „ 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce le qualità perfette da non temerne il confronto. 2623

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa
DEL RINOMATO
FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressivi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'Imprenditore LUIGI BELLOCARI.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer - Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

PRIMA SOCIETA' UNGHERESE

DI ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST
Fondata nel 1858 — Autorizz. in Italia con RR. Decreti

Cauzione depositata presso il Governo Italiano in Rendita dello Stato L. 350,000
Capitali di Garanzia Fr. 35,859,987.90

La compagnia assicura anche in Italia, a datare dal 1° aprile contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Per informazioni dirigersi all'Ispektorato Generale per l'Italia in: Firenze, via del Corso, N. 2, e presso il Sig. Sabato di S. Levi in Padova 2690

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

2748

Milano — Via Melchiorre Gioia, 41 — Milano

Unico deposito in Padova, drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti — Vicenza, drogheria medicinali F. Rossi fu V. — Venezia, farmacia Bötner — Verona, drogheria Negri.

N. 25. Tre bottiglie di dose per una cura, presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.



È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie

trovansi in vendita avvolte in carta gialla portante la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca depositata. Egual condizione hanno le mezzebottiglie. Prezzi delle grandi L. 9, mezza L. 5.

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

2627

Rivolgersi direttamente.

Vigiletta da Vista

a L. 1.50 al cento

STABILIMENTI TERMALI
OROLOGIO E TODESCHINI
E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acqua e Fango Termale, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni scorsi. 2750

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50



Antica Fonte PEJO



L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Bressana, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con im-

che pressovi Antica Fonte Pejo-Borghetti.

Il direttore C. BORGHETTI.
In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705